



Poste Italiane S.p.A. Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 DCB Sondrio

Apicoltura Alpina

Mese di novembre
n. 2/2018



Andamento produttivo 2018

Negli ultimi anni ci siamo abituati ad inverni miti e a primavere precoci. L'inverno 2017-18 ha segnato invece un momento di discontinuità piuttosto marcato. Le temperature sono state più basse, senza punte eccessive e relativamente costanti, prive di quegli sbalzi termici che tendono ad indebolire gli alveari. Un inverno meno anomalo del solito con discrete precipitazioni. La primavera invece si è fatta attendere causando un ritardo nelle fioriture di stagione. La mortalità invernale degli alveari è stata globalmente bassa, inferiore al 10%, ma visto il prolungarsi dell'inverno, quasi tutte le aziende apistiche hanno dovuto far ricorso a nutrizioni di soccorso per sostenere le famiglie impegnate nell'allevamento della covata. In molti casi fino alla fine di marzo le famiglie si presentavano solo con 2 o 3 favi di covata, in rose piuttosto brutte e poco compatte a causa delle condizioni climatiche non favorevoli. La svolta si è avuta tra marzo e aprile con una serie di belle giornate ed eccellenti fioriture. Un aprile ottimale da un punto di vista apistico, ci ha portato all'appuntamento con la fioritura della *Robinia pseudo-acacia* con famiglie ben sviluppate e pronte alla raccolta. Un sincronismo perfetto che ha fatto sì che in questa fase si siano registrate pochissime sciamature. Il clima propizio ci ha favorito anche nel mese di maggio dove gli episodi di pioggia non si sono protratti per lungo tempo. In questo modo i fiori non si sono danneggiati e hanno continuato a produrre nettare permettendo così alle api di seguire le fioriture che risalivano in modo scalare lungo le pendici della Valle. Il 2018 ci ha regalato una produzione di miele di acacia eccellente come non si vedeva da parecchi anni. Curiosamente si sono verificati diversi episodi di sciamatura dopo questa raccolta. Per avere una buona produzione bisogna disporre di alveari efficienti: il tempo stabile ha favorito infatti la deposizione di buone e belle covate molto omogenee, compatte ed estese. Le regine si sono trovate a dare il meglio e quelle che non riuscivano a soddisfare pienamente le esigenze dell'alveare, sono state sostituite dall'apicoltore, o dalle api stesse. Complessivamente, oltre all'acacia e al classico millefiori si è prodotto miele di figlio, di rododendro e alta montagna. Meno soddisfacente la produzione di castagno che è stata possibile solo in particolari località. La raccolta di polline di castagno ha invece interessato una più vasta area con un approvi-

gionamento tale da intasare, in alcuni casi, l'area di covata. Una scorta comunque benefica perché ha sostenuto gli alveari nel mese di agosto, quando cioè le fonti alimentari solitamente scarseggiano. Le zone dell'alto lago e dell'imbocco della Valtellina nel periodo estivo hanno beneficiato di un'inaspettata raccolta di melata di Metcalfa che ha ben preparato le scorte invernali e talvolta ha addirittura riempito un melario. In sintesi, possiamo dire che fortunatamente abbiamo avuto una stagione produttiva buona, anzi eccellente se paragonata ai quattro anni sfortunati alle nostre spalle. Il 2018 è da ricordare sia per quantità che per qualità. Il nostro territorio si è affermato in controtendenza rispetto al resto d'Italia dove la produzione è stata scarsa e molte fioriture sono andate perse. Tutto bene quindi? No!!! Le aziende apistiche locali si sono dimensionate su reti di vendita che soddisfano le magre quantità di miele degli ultimi 4-5 anni. La produzione "normale" di quest'anno ha quindi creato delle eccedenze che purtroppo hanno invogliato a svendere (e quindi a svilire) il frutto di raccolti eccellenti, eccezionali. Tutto ciò a discapito del nostro miele, del nostro impegno e della nostra fatica e a fronte di una concorrenza con mieli di importazione con prezzi molto più bassi dei costi vivi di produzione.

Foto: **Felice Piasini**



Patologie 2018



Sul fronte delle patologie non c'è molto da segnalare. E' presto per una valutazione complessiva sulla Varroa, ma l'impressione è che l'infestazione sia fortunatamente inferiore a quanto temevamo. Purtroppo, notiamo invece che le virosi sono ormai piuttosto diffuse, passando nel giro di pochi decenni da semplici fenomeni sporadici a sintomatologia spesso presente. Nell'autunno dello scorso anno sono state segnalate alcune recrudescenze di *Nosema apis*. Un ritorno poco gradito, visto che già si deve fronteggiare con il molto più subdolo *Nosema ceranae*. In primavera/inizio estate si è inoltre riscontrato una certa diffusione di covata calcificata, patologia che si manifesta in famiglie con scarsa igienicità e quindi potenzialmente predisposte ad ammalarsi di peste americana. Ne sono affetti soprattutto gli alveari poco produttivi. Conviene quindi risanare la famiglia sacrificando i favi, al fine di eliminare le spore, ma soprattutto cambiare la regina, rinnovandone la genetica con un ceppo più resistente e produttivo. Purtroppo, anche se a malincuore, sono operazione da fare! Un'azione poco decisa a riguardo, infatti, vanifica il lavoro di pulizia e disinfezione delle attrezzature.



Orso

Quest'anno ci siamo dovuti confrontare con una problematica del tutto particolare: era già successo in passato che qualche apiario venisse predato dall'orso bruno, ma il 2018 si è affermato come l'anno decisivo per il confronto con questa specie. Giovani maschi provenienti dal Trentino visitano il nostro territorio da circa 10 anni causando sporadicamente qualche danno ad alveari e animali di allevamento. Quest'estate però, uno in particolare, si è specializzato nel colpire gli apiari che si sono trovati ad essere facile preda per il goloso esemplare: 8 apiari di 7 apicoltori differenti sul versante retico, distrutti, o gravemente danneggiati, una cinquantina di famiglie. Per il risarcimento di questi danni sono stati richiesti Euro 18.270,00. Ricordiamo che gli indennizzi vengono elargiti soltanto se l'apiario è regolarmente denunciato in anagrafe apistica. Venerdì 19 ottobre a Faedo Valtellino si è tenuto un incontro per fare il punto della situazione con i Tecnici della Provincia e del Progetto Life, rispettivamente **Maria Ferloni** e **Mauro Belardi**.

Stato dell'arte

L'APAS, collaborando con le autorità competenti, ha provveduto ad attivare immediatamente le procedure per un rapido accertamento dei danni al fine di assicurare i rimborsi agli associati colpiti. Sono

Anno	danni	nota
2013	0 apiari	
2014	2 apiari	per un totale di 5 alveari. Un apiario non era denunciato e quindi non è stato indennizzato. Liquidato Euro 340,00
2015	1 apiario	danneggiati o distrutti 5 alveari, liquidati Euro 1.360,00
2016	1 apiario	Danneggiati, o distrutti 3 alveari. Apiario non denunciato e non indennizzato
2017	0 apiari	
2018	8 apiari	danneggiati o distrutti 56 alveari, richiesto indennizzo di Euro 18.270,00

stati inoltre messi in allerta gli apicoltori delle zone limitrofe. Le segnalazioni inviate ai tecnici della Provincia hanno trovato sempre una tempestiva risposta. E' stata inoltre avviata una proficua collaborazione con la **dott.ssa Ferloni** per omogeneizzare e razionalizzare la stima dei danni.

Uno sguardo agli anni passati

Per valutare appieno la problematica dell'orso e la sua incidenza nel contesto locale, è opportuno con-



siderare i danni lamentati al patrimonio apistico provinciale nell'ambito di un arco temporale più vasto. Quest'anno si è presentata una situazione piuttosto anomala rispetto al passato, ma purtroppo è probabile che questo giovane orso rimanga in area valtellinese anche per la prossima stagione, o comunque fino a che la maturità sessuale non lo spinga a ritornare in Trentino dove sono presenti le femmine.

Orso: alcune riflessioni

L'apicoltura è continuamente messa alla prova dall'arrivo accidentale di animali, o di patogeni provenienti da altre zone del mondo causando spesso perdite del patrimonio, danni e costi di produzione aggiuntivi. Il ripopolamento dell'Orso è stata invece un'operazione cosciente **i cui costi devono essere conteggiati nel progetto e non devono essere scaricati su chi vive ed opera in montagna: territorio dove le rese sono contenute e gli oneri di produzione sono molto più alti che altrove.** La prevenzione effettuata con recinti elettrificati ha costi eccessivi di acquisizione, ma soprattutto di gestione e manutenzione. Gli oneri della prevenzione devono essere valutati e correlati al rischio (ovvero pericolo x probabilità dell'evento) che, come si nota nella tabella, al momento ha un valore complessivamente basso. Cosa si auspica per il futuro:

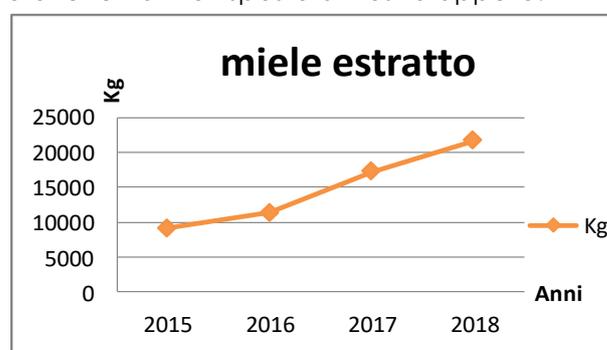
- Che si assicuri ai danneggiati un rapido rimborso e si riconosca il 100% del danno materiale;
- Che la stima dei danni faccia riferimento a criteri trasparenti ed univoci su tutto il territorio;
- Che sia potenziato il monitoraggio degli orsi ad esempio tramite i radiocollari;
- Che i recinti elettrificati, necessari per gli apiari già attaccati e per quelli siti in aree limitrofe, siano forniti dalla Regione e il loro impiego (tempi, modalità d'uso, e distribuzione) sia coordinato dai tecnici della fauna selvatica della Provincia.

La Regione Lombardia ha però deciso in altro modo: ha demandato alle Associazioni i compiti della prevenzione finanziando al 50% gli acquisti di reti elettrificate. **Una spesa complessiva regionale di € 20.000 i fondi messi a disposizione che vengono affinti dall'OCM Miele ovvero dal canale di finanziamento istituito dall'Unione Europea per l'apicoltura**, intaccando le risorse già insufficienti e scaricando la responsabilità di gestione delle reti alle

A nostro avviso sarebbe stato più razionale finanziare direttamente le aziende apistiche intenzionate a dotarsi di protezioni perché magari aventi apiari in zone a rischio, o famiglie particolarmente selezionate e quindi di maggior pregio.

Attività del laboratorio 2018

Il 17 settembre si è conclusa la stagione di smielatura più lunga nella storia della Cooperativa API Sondrio. A conti fatti, le abili manine dei nostri col-laboratori hanno disopercolato la bellezza di **1890** melari per un totale di **21.695 Kg**, con una media di 11,48 Kg a melario. Superfluo sottolineare l'incremento di produttività rispetto alla stagione passata, fortemente penalizzata dalla mancata produzione di acacia. Difatti, un clima favorevole caratterizzato dall'assenza di sbalzi termici e una sincronica alternanza di pioggia e cieli tersi, hanno permesso a tutti gli apicoltori virtuosi di ottenere quantitativi di miele degni di nota. Quasi un centinaio gli associati che si sono rivolti alla cooperativa per usufruire dei servizi di smielatura, invasettamento e deumidificazione. Per quanto riguarda l'acacia sono pervenuti 38 lotti contro i 6 del 2017. In linea con l'anno passato, invece i lotti del millefiori che passano da 103 a 105, a fronte però di un incremento nella quantità di circa 4 tonnellate (da 12.767 Kg a 16.971 Kg). Tutto ciò ci ha messo a dura prova e costretto a lanciare un S.O.S ai Soci nella disperata ricerca di maturatori. Approfittiamo dell'occasione per ringraziare nuovamente tutti coloro che hanno risposto al nostro appello.



Vorremmo sottolineare che il nostro Laboratorio ha permesso a tanti apicoltori di uscire dal "sommerso" ed essere in regola con le normative vigenti. Purtroppo però sono ancora troppi quelli non a norma: vendendo direttamente la loro produzione corrono forti rischi di sanzione e in più, non avendo i costi di gestione di un laboratorio, rovinano il mercato vendendo miele a prezzo "stracciato".

Telefono e FAX dell' Associazione: 0342 213351
Cell Cooperativa nuovo numero 344 38 06 584
info@apicoltori.so.it - www.apicoltori.so.it

N. 2- novembre 2018 - quadrimestrale dell'APAS - Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio - rivista fondata da Ottorino Pandiani - Direttore Responsabile dr. Alberto Frizziero
 Autorizzazione del Tribunale di Sondrio n. 180 del 11/02/87
 Redattori Giampaolo Palmieri, Silvia De Palo e Viviana Rotella
 Via Carlo Besta, 1 - 23100 Sondrio - tel e fax 0342-21 33 51
 Stampa Tipografia Bettini - Sondrio

Corso di base 2018

Grande partecipazione al corso "Elementi conoscitivi di base per l'apicoltura" rivolto ad aspiranti e curiosi del mondo delle api. Il corso organizzato dall'Associazione con cadenza annuale raccoglie sempre grande interesse. Con soddisfazione, nell'edizione 2018, abbiamo registrato una sensibile presenza di iscritti, già apicoltori, che hanno sentito l'esigenza di consolidare la loro preparazione. Per poter meglio gestire le lezioni, soprattutto quelle pratiche in apiario, si è preferito limitare il numero dei partecipanti. Le lezioni teoriche si sono tenute nell'aula Magna del corso di Laurea di Scienze Infermieristiche - "Sala Bettini", gentilmente concessa dal Comune di Faedo Valtellino che vivamente ringraziamo. Le lezioni pratiche sono state anche l'occasione per far conoscere realtà e organizzazioni aziendali differenti del nostro territorio. La soddisfazione mostrata dai corsisti alla conclusione del ciclo di incontri, rimane sempre uno stimolo per rinnovare questi appuntamenti e trovare spunti per migliorare l'offerta didattica. In base ad alcune statistiche che abbiamo elaborato, possiamo fornirvi alcuni dati interessanti: l'età media dei partecipanti si aggira attorno ai 39 anni, tendenzialmente un quarto dei partecipanti è donna, circa un 20% possiede già degli alveari e reputa necessario approfondire le proprie conoscenze. Nemmeno la metà, ma circa il 30%, di chi ancora non ne è in possesso, decide di acquistarne. Questo perché il corso non ha il solo scopo di formare apicoltori consapevoli e diligenti, ma anche di sottolineare quanto impegno, tempo e denaro sia necessario investire, dissuadendo così chi è solo vittima di un'infatuazione passeggera, o peggio, chi vede nell'apicoltura una mera fonte di facili guadagni. A breve sarà pronto il calendario per l'edizione del 2019. A tal proposito ringraziamo i docenti del corso Carla Gianoncelli, Cristina Palmieri, Fulvio Muttoni, Marco Moretti, Giuseppe Mottalini, Luigi Pozzi, Giampaolo Palmieri, Cristian Moretti sperando rinnovino la loro preziosissima collaborazione anche per il prossimo anno.



Convegni e Seminari di aggiornamento 2018

Il 2018 è stato un anno che ci ha dato molte soddisfazioni anche sul piano della formazione e dell'aggiornamento professionale. Tre i convegni organizzati: il primo, "**Genetica: stato dell'arte e prospettive**", ha messo a confronto uno dei progetti di punta realizzati in Italia ("Beenomix"), presentato a Morbegno in anteprima, con le esperienze di miglioramento genetico effettuate localmente. Il convegno "**Apicoltura e Miele Biologico**" ha coinvolto un tecnico certificatore, un grande esperto del mercato del miele, un'importante azienda apistica BIO e una realtà biologica del nostro territorio. Questo appuntamento ha dato occasione a soci e amici interessati di avere informazioni utili per scegliere se aderire o meno ai programmi per la certificazione "bio". Il terzo convegno ha toccato il tema "**I pascoli delle api**". Si pensa spesso alla produzione dei mieli monoflorali, ma raramente, a razionalizzare la gestione delle risorse nettarifere, ai problemi del sovraccollamento e alla necessità di incrementare le disponibilità di nettare e polline. Interessanti i molti interventi, dal perito agrario per la coltivazione di essenze nettarifere, alle mappe "termografiche" che indicano le zone di elevata densità di alveari. Non è mancata una panoramica sulle essenze floristiche di interesse apistico presenti nella nostra regione e una carrellata sulle specie botaniche da diffondere per aumentare le fonti di nutrimento per le api, soprattutto nei periodi di maggior criticità. Interessanti anche i seminari condotti da un solo oratore. Come ogni anno, abbiamo dedicato una serata all'igiene delle preparazioni alimentari con Flavia Guariento affrontando il tema della corretta pulizia del laboratorio e dei relativi prodotti detergenti da utilizzare. Uno degli obiettivi perseguiti dall'APAS è di promuovere la differenziazione produttiva delle aziende apistiche. Proprio a tal fine è stato organizzato il seminario sulla pappa reale tenuto da Sergio Massi. Con Angelo Sommaruga si è approfondita la tematica "contaminazione della cera" e con Stefania Pendeza, l'importanza della didattica apistica. Infine ci è sembrato opportuno tornare a parlare di *Vespa velutina* con Fabrizio Zagni, a fronte del monitoraggio voluto quest'anno da Regione Lombardia.



Nuovo Consiglio APAS

Primi mesi di attività del nuovo Consiglio Direttivo eletto durante l'Assemblea annuale dei soci APAS il 21 aprile 2018. Riconfermata nella carica di Presidente la dott.ssa Silvia De Palo seguita da una squadra formata quasi essenzialmente da giovani apicoltori, da una buona rappresentanza femminile e da conduttori di aziende apistiche che vogliono crescere. I componenti dell'organo esecutivo della nostra Associazione rappresentano tutto il variegato mondo dell'apicoltura: aziende grandi e piccole, di lunga esperienza o meno, convenzionali e biologiche e costituiscono una rappresentanza territoriale. La funzione dei Consiglieri infatti è proprio quella di essere il punto di riferimento locale delle diverse realtà. **Luigi Pozzi** (di Mazzo Valtellino) e **Fulvio Muttoni** (di Taceno) apicoltori di grande competenza, rappresentano la continuità con l'amministrazione precedente affinché l'entusiasmo dei nuovi eletti si coniughi con l'esperienza. A rappresentare il territorio della CM di Tirano oltre a Luigi abbiamo **Paolo Tognela**, giovane apicoltore che in poco tempo ha realizzato un'azienda di alto profilo imprenditoriale. Per gli apicoltori fuori provincia, percentuale consistente dei nostri associati, al fianco di Fulvio c'è **Cristina Palmieri**. Cristina, residente a Milano, ha ereditato la passione che ha caratterizzato la storia della sua famiglia. Altri volti nuovi sono quelli di **Michela Azzalini** che a soli 23 anni conduce la sua azienda agricola e **Natalia Pigorini** che nonostante la giovane età vanta anni di esperienza nel settore; insieme rappresentano il "Terziere di Mezzo del nostro territorio". Come portavoce del morbegnese è stato eletto **Roberto Cerri** impegnato nel settore del biologico. Per la Valchiavenna, **Sergio Folladori**, apicoltore da diverso tempo eletto come vicepresidente. Una formazione quindi che dà rappresentanza reale a tutti i soci sotto ogni punto di vista: territoriale, di genere, di ambito e di esperienza. Facciamo i migliori auguri al nuovo consiglio, che dovrà affrontare le sfide di un mondo apistico in continua evoluzione.

Per essere sempre aggiornato sulle iniziative della nostra associazione seguici sul sito:
www.apicoltori.so.it

Quote associative 2018

La quota associativa all'APAS è stata adeguata nella seduta dell'Assemblea del 21-04-2018 e portata per il 2019 ad Euro 45,00 annui indipendentemente dal numero di alveari posseduti. Chi non ha già provveduto presso la nostra sede può effettuare un bonifico intestato a: **Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio – via Carlo Besta 1 - 23100 Sondrio :**

Banca Popolare di Sondrio

IBAN : IT92 N 05696 11000 000 003 185X81

Credito Valtellinese

IBAN : IT 29 A 05216 11010 000 000 003044

Riportare nella causale del versamento la dicitura: "Quota 2019 e nome del socio". La quota comprende l'invio di "Apicoltura Alpina", l'assicurazione per la responsabilità civile per danni a persone e cose, le comunicazioni per l'accesso a finanziamenti, ad adempimenti normativi, il servizio sms e whatsapp, l'assistenza tecnica, anagrafe apistica gratuita, ecc. Al momento dell'iscrizione si possono inoltre sottoscrivere gli abbonamenti a prezzi agevolati alle riviste di settore e, a "Vita in Campagna". La convenzione assicurativa facoltativa che copre furti, incendi, atti vandalici e calamità naturali è invece in questo momento sotto revisione delle condizioni contrattuali. Appena avremo una risposta dalla compagnia assicurativa sarà nostra premura avvisare le persone interessate a sottoscriverla.



Un nuovo tassello dell'APAS

Con il Centro Didattico intitolato ad Ernesto Agnelli la nostra Associazione ha aggiunto un altro importante tassello. Dopo il laboratorio di smielatura, quello per la sterilizzazione e stampa dei fogli cerei, il laboratorio per la preparazione del candito, la cooperativa di consumo, la rete di rilevazione e monitoraggio del peso degli alveari, l'Assistenza tecnica e amministrativa, la registrazione e gestione dell'anagrafe apistica, si va a coprire anche l'area della divulgazione e della didattica apistica rivolta soprattutto ai bambini, ma non solo!